**LA FLORA E LA FAUNA DELL’ARAZZO MILLEFIORI**

L’arazzo di Pistoia, straordinario per integrità, rarità e dimensioni, costituisce il più grande esemplare al mondo della tipologia ‘millefiori’ giunto sino a noi e si distingue per l’assenza di elementi araldici o narrativi: piante e fiori sono infatti i soli protagonisti della raffigurazione e compongono un rigoglioso prato variopinto, popolato da animali, che evoca il giardino paradisiaco dell’Eden.

Sul prato fiorito si trovano **ventidue animali** non tutti facilmente identificabili.

Nella parte alta sono ritratti nove uccelli e tre quadrupedi, tra cui un **unicorno** con la testa reclinata, una folta criniera e una barbetta e l’elemento distintivo del corno rivolto verso il basso.

L’animale mitologico, spesso descritto come un cavallo o una capretta con un unico corno frontale, fu ritenuto a lungo realmente esistente, al punto che, fino al Settecento, si credeva che la polvere ricavata dal corno fosse un potente neutralizzatore di veleni, in grado di purificare l’acqua. Selvaggio e inafferrabile, l’unicorno poteva essere catturato solo con l’intervento di una vergine. La sua presenza riporta a significati come la purezza, la castità, la forza, l’Annunciazione, l’Incarnazione, la Passione di Cristo.

Nella fascia bassa, invece, si vedono dieci **conigli** o lepri, presenza immancabile negli arazzi millefiori, colti in varie posture: seduti sulle zampe posteriori, sul punto di spiccare un balzo, all’ingresso o all’uscita della tana, sono simboli di giustizia, rettitudine, anima contemplativa, fede, vigilanza, timidezza, paura, fertilità e, inseriti nel contesto floreale, potrebbero definire l’immagine di una natura perfetta e portatrice di vita.

**Sono** **oltre duecento le piante**, appartenenti a quaranta differenti tipologie, venticinque delle quali sono state identificate con certezza. Tra queste, spiccano gli iris e le rose.

**Gli otto iris**, rappresentati in modo abbastanza fedele alla natura, in diversi stadi di sviluppo, mostrano **fiori porporini**, tranne **due di colore blu e porpora**. Gli iris possono alludere a una simbologia mariana e in particolare all’Annunciazione, alla Natività, alle molte virtù (per i tanti colori) e ai dolori (per le foglie a spada) della Madonna.

I **tre cespugli di rosa** – fiore che indica la bellezza e la purezza, e che può alludere al Giardino del Paradiso e anche alla Passione di Cristo – spiccano per collocazione, dimensioni e cura dei dettagli che li rendono i protagonisti dell’arazzo.